

Un CBAM che lavora per l'industria europea del cemento e per i lavoratori Dichiarazione congiunta

Bruxelles, 21st marzo 2022

A nome del sindacato europeo IndustriAll, della Federazione europea dei lavoratori dell'edilizia e del legno (EFBWW) e di CEMBUREAU, l'associazione dell'industria europea del cemento, vorremmo esprimere le nostre opinioni sul proposto meccanismo di aggiustamento alla frontiera del carbonio (CBAM) dell'UE.

L'industria europea del cemento ha stabilito la sua ambizione di ridurre le emissioni di CO₂ del 30% nel 2030 (40% lungo la catena del valore del cemento e del calcestruzzo) e di raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050¹. Si impegna a investire e a fornire alla nostra società i cementi a basse emissioni di carbonio di cui abbiamo bisogno per decarbonizzare con successo i settori dell'edilizia, dei trasporti e dell'energia. L'UE è ben posizionata per guidare il mondo in termini di decarbonizzazione del cemento, essendo la patria dei cementifici con le migliori prestazioni al mondo² e delle tecnologie innovative che permetteranno al settore di muoversi verso la neutralità del carbonio.

È indispensabile per mantenere la competitività dell'industria europea e le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori delle cementerie sparse in Europa, che sono essenziali per il tessuto sociale delle regioni e delle comunità.

A questo proposito, l'istituzione di un CBAM offre un'opportunità unica per stabilire un business case fattibile per la decarbonizzazione che assicuri una crescita continua e l'occupazione in Europa, attraverso la prevenzione della rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. Per avere successo, è comunque indispensabile che il CBAM sia implementato in modo realistico e coerente:

- Il CBAM diventerà un'alternativa all'assegnazione gratuita nell'ambito del sistema di scambio delle emissioni (ETS) dell'UE, ma questo dovrebbe avvenire solo gradualmente e quando il CBAM avrà dimostrato la sua efficacia. L'eliminazione graduale dell'assegnazione gratuita dovrebbe essere avviata solo dopo un periodo di prova, e una volta che il CBAM pareggia effettivamente i costi di CO₂ tra i fornitori dell'UE e quelli non UE.
- la proposta fatta nel progetto di relazione della commissione ENVI di "escludere" il settore del cemento³ per la graduale eliminazione delle assegnazioni gratuite, non dovrebbe essere sostenuta. Questa proposta non è giustificata, come dimostra l'aumento esponenziale delle importazioni di cemento nell'UE a causa degli alti prezzi del carbonio⁴ e l'altissimo rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio dovuto all'intensità di carbonio del settore del cemento⁵ e sembra andare contro uno degli obiettivi specifici inclusi nella proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, *"garantendo una protezione continua ed efficace per i settori esposti a un rischio significativo di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio e incentivando nel contempo l'adozione di tecnologie a basse emissioni di carbonio"*.⁶

¹ Vedere la [tabella di marcia della neutralità del carbonio](#) di CEMBUREAU, maggio 2020

² Vedere il [rapporto](#) di Agora Energiewende su CBAM, pagina 22

³ Si veda il [progetto di relazione della commissione ambiente](#), emendamento 105.

Questa proposta rappresenta anche una grave minaccia per la redditività della produzione di cemento nell'UE: si tradurrebbe in un raddoppio dei costi di produzione del cemento nell'UE da un giorno all'altro, esponendo l'industria a notevoli rischi e incertezze. Creerebbe anche inaccettabili distorsioni di mercato tra il cemento e gli altri prodotti da costruzione coperti dal CBAM.

- Oltre alla questione dell'assegnazione gratuita, è necessario rafforzare il CBAM per assicurarsi che esso equipari effettivamente i costi di CO₂ tra i produttori di cemento UE e non UE e sia completamente impermeabile. A questo proposito, gli strumenti per il monitoraggio continuo e i forti meccanismi anti-elusione, le misure per rispecchiare pienamente l'ETS dell'UE, così come l'inclusione tempestiva delle emissioni indirette e una soluzione per le esportazioni sono tutte componenti chiave di un CBAM di successo.
- L'inclusione delle emissioni indirette nel CBAM è cruciale per creare un level-playing field. Questo diventerà ancora più importante quando le industrie ad alta intensità energetica decarbonizzeranno i loro processi produttivi.
- La creazione di un ambiente competitivo per l'industria del cemento in Europa implica anche un'attenzione alla trasformazione sociale dell'industria, con un'attenzione al mantenimento degli impianti integrati di produzione del cemento nell'UE, alla garanzia di posti di lavoro di qualità e alla riqualificazione e riqualificazione dei lavoratori del cemento. Tale ambiente competitivo creerà inoltre le condizioni quadro per gli investimenti in innovazione e R&S.

Un CBAM che lavori per un percorso di transizione sostenibile e giusto è necessario per l'industria europea del cemento e i suoi lavoratori. Vi ringraziamo per il vostro sostegno nel garantire il successo del CBAM, che sostiene l'innovazione e i posti di lavoro di qualità nella produzione del cemento in Europa e lo sviluppo di un'industria europea vivace. Contribuirà anche a promuovere una transizione verde in altre regioni oltre l'UE, che oggi non hanno standard ambientali o ne hanno molto pochi.

⁴ Secondo Eurostat, le importazioni di cemento dell'UE sono aumentate del 25% nel 2020, sulla base di un aumento del 160% negli ultimi cinque anni (2016-2020). Per il 2021, le statistiche disponibili mostrano un aumento del 37% nel periodo gennaio ad agosto, rispetto allo stesso periodo del 2020.

⁵ Si veda il [rapporto di valutazione d'impatto della Commissione europea](#), luglio 2021, tabella 56, pagina 11, che classifica il settore del cemento al terzo posto in termini di rischio di carbon leakage, in un elenco di oltre 30 settori.

⁶ Vedere [COM 2021 551](#)